Un'iniziativa

IFEC
ITALIAN FORUM OF ENERGY COMMUNITIES

WORLD ENERGY COUNCIL ITALIA

Politecnico di Torino

ENERGY CENTER

COMUNITÀ ENERGETICHE LEVA DI SVILUPPO ECONOMICO PER LA TRANSIZIONE

FINDINGS DELLA PRIMA CONFERENZA NAZIONALE IFEC DEL 16 NOVEMBRE 2021

A CURA DEL WEC ITALIA
NOVEMBRE 2021

WORLD ENERGY COUNCIL ITALIA

IL FORUM ITALIANO DELLE COMUNITÀ ENERGETICHE

LA VISION E LE ATTIVITÀ DI IFEC

IFEC – Italian Forum of Energy Communities è un'iniziativa permanente promossa dal WEC Italia e dall'Energy Center del Politecnico di Torino a sostegno dello sviluppo delle Comunità di Energia Rinnovabile (CER) e dell'Autoconsumo Collettivo (AUC) in Italia.

IFEC si pone l'obiettivo di raccogliere e divulgare le informazioni e i dati disponibili sul tema CER/AUC e promuovere la diffusione delle best practices, così da cogliere appieno i benefici che queste possono apportare ai territori e alla cittadinanza dal punto di vista energetico, ambientale, economico e sociale.

Il Forum monitora l'evoluzione del quadro normativo nazionale ed internazionale, promuove il dibattito tecnico-scientifico la sperimentazione verso modelli innovativi per le CER, raccoglie le istanze dei soggetti aventi interesse e competenze nel settore e partecipanti ad IFEC per trasmetterle alle autorità e istituzioni competenti.

Tra le altre attività, IFEC organizza la Conferenza annuale di riferimento sulle comunità energetiche, aperta anche alla partecipazione di soggetti internazionali, e conferisce un riconoscimento annuale all'iniziativa CER/AUC italiana più innovativa.

L'adesione a IFEC è aperta a stakeholder del sistema energetico operanti sul territorio italiano e all'estero tramite la sottoscrizione e il supporto alle attività del Forum.

▶ Vai alla pagina IFEC

LA CONFERENZA

PROMUOVERE LE BEST PRACTICES PER MASSIMIZZARE I BENEFICI AMBIENTALI, SOCIALI ED ECONOMICI SUL TERRITORIO

Si è tenuta, il 16 novembre 2021, presso l'Energy Center del Politecnico di Torino, la prima Conferenza annuale dell'Italian Forum of Energy Communities – IFEC, dal titolo: ***"Comunità Energetiche Leva di sviluppo economico per la transizione: promuovere le best practices per massimizzare i benefici ambientali, sociali ed economici sul territorio"***.

L'evento organizzato dal WEC Italia ed Energy Center è stato preceduto da una knowledge dinner su ricerca e innovazione in ambito CER tenutasi presso il Castello del Valentino, alla presenza dei protagonisti dei dibattiti. La Conferenza è stata l'occasione per condividere le best practices messe in campo dagli stakeholder nazionali ed internazionali ed ha offerto spunti di riflessione e approfondimento a tutti i soggetti interessati allo sviluppo delle CER sul territorio italiano. Nel corso dell'evento è stato inoltre conferito il riconoscimento annuale IFEC all'iniziativa CER/AUC distintasi a livello nazionale per innovazione sociale, economica e tecnologica. Ad aggiudicarsi il riconoscimento la Comunità Collinare del Friuli - San Daniele 1.

Al centro dei dibattiti della giornata, temi quali:

- il quadro regolatorio di riferimento;
- i modelli organizzativi per la costituzione e gestione delle CER/AUC e il ruolo degli Energy Citizen;
- le piattaforme digitali per il monitoraggio e gestione dei dati delle Comunità Energetiche;
- le implicazioni sulle reti di distribuzione e i sistemi di accumulo;
- il ruolo sociale delle CER e le nuove entità imprenditoriali.

Il dibattito multi- stakeholder si è articolato in tre sessioni tematiche che hanno visto la partecipazione di docenti universitari, amministrazioni comunali, rappresentanti delle istituzioni e testimonial aziendali del panorama energetico nazionale e internazionale.

L'incontro ha riscosso un grande successo di pubblico, con l'Auditorium dell'Energy Center gremito in totale sicurezza fino alla capienza consentita e circa duemila partecipanti collegati via web alla diretta streaming.

▶ La diretta streaming

▶ Lo speciale sul sito WEC

La cena dibattito al Castello del Valentino promossa dal Knowledge partner Enel Foundation ha preceduto la Conferenza

I PROTAGONISTI

Hanno partecipato: Guido Saracco (Rettore Politecnico di Torino), Romano Borchiellini (Coordinatore Energy Center del Politecnico di Torino), Paolo D'Ermo (Segretario Generale WEC Italia), Gabriella De Maio (Coordinatrice IFEC, Prof.ssa Diritto dell'energia, Università Federico II Napoli), Matteo Marnati (Assessore Regione Piemonte), Gianni Pietro Girotto (Presidente 10ª Commissione Permanente del Senato), Paolo Arrigoni (Membro 13ª Commissione Permanente de Senato), Gianluca Fulli (Deputy Head of Unit Energy Security, Distribution and Markets, Commissione Europea), Daan Creupelandt (Coordinator REScoop), Maurizio Delfanti (Amministratore Delegato RSE), Giuseppe Montesano (Deputy Director Enel Foundation), Andrea Lanzini (Docente Politecnico di Torino, Energy Center) Mauro Annunziato (Responsabile Div. Smart Energy Enea), Alessandro Petruzzi (Responsabile Dip. Energia, Gas, Idrico e Rifiuti, Federconsumatori – APS), Lucia Ruggeri (Prof.ssa Università di Camerino; Ensiel), Federico Mauri (Energy Evolution Legislative and Regulatory Reference, ENI) Andrea Zaghi (Direttore Generale Elettricità Futura), Alessandro Cecchi (Membro Giunta Utilitalia), Stefano Besseghini (Presidente ARERA), Pedro Verdelho (Membro del board di ERSE, ente regolatore dei servizi elettrici portoghese), Claudia Carani (Coordinatrice di Progetti Europei AESS), Giacomo Cantarella (Responsabile Comunità Energetiche AssoESCo), Simone Canteri (Direttore Generale ACSM), Luca Diomaiuta (Responsabile Area Gestionale, Fedabo), Pinella Altiero (Responsabile Dipartimento di diritto amministrativo, Lexia Avvocati), Maurizio Ferraris (Direzione Sviluppo Mercato Energy, Maps Spa), Luca Francesco Barbero (Coordinatore GOCER), Michael Pinto (CEO Cleanwatts), Sergio Olivero (Head of Business&Finance Innovation, Energy Center PoliTO), Valeria Olivieri (Strategy & Scenarios, Edison), Marco Bailo (Sindaco di Magliano Alpi), Ezio Chiaramello (Direttore Acea Pinerolese), Marisa Meli (Prof.ssa Università di Catania), Luigino Bottoni (Presidente Comunità Collinare del Friuli), Pietro Valent (Sindaco di San Daniele del Friuli), Mario Mauri (Sales Business & Energy Solutions Director, Sorgenia) e Vannia Gava (Sottosegretario di Stato, Ministero della Transizione Ecologica).

▶ Il programma

LE RISULTANZE DEI DIBATTITI

La Prima Conferenza Nazionale IFEC ha rappresentato un importante momento di approfondimento e confronto sulle Comunità Energetiche (CER), un tema che rivestirà un ruolo di primaria importanza nel più ampio quadro delle sfide presenti e future poste dal cambiamento climatico in atto. Le CER potranno infatti contribuire in maniera concreta allo sviluppo di un sistema economico sostenibile in piena sintonia con le esigenze del territorio per il raggiungimento degli obiettivi energia e clima fissati a livello internazionale e rilanciati dall'Unione Europea dapprima con il New Green Deal e recentemente con il pacchetto "Fit For 55".

Il contributo che lo sviluppo delle CER potrà apportare al rilancio del Paese, con particolare riferimento alle ricadute sul territorio in termini di benefici economici, sociali ed ambientali, è stato il fil rouge che ha unito i numerosi interventi in programma. Come è emerso chiaramente dai dibattiti, se sostenute da un quadro regolatorio chiaro e di ampio spettro, le CER potranno inoltre favorire la crescita di una coscienza collettiva sull'Autoconsumo e sul corretto utilizzo di una risorsa preziosa come l'energia: un fattore chiave per il coinvolgimento di un numero di stakeholder, sia pubblici che privati, sempre più ampio e variegato.

I CONCETTI CHIAVE:

- Le comunità energetiche, ecosistemi "intelligenti" e interattivi in cui **lo sfruttamento delle fonti rinnovabili non è più appannaggio esclusivo dei titolari degli impianti, ma può essere condiviso tra tutti i partecipanti alla CER,** rappresentano uno strumento fondamentale per una sempre maggiore penetrazione delle fonti energetiche rinnovabili nei sistemi energetici, garantendo al contempo **benefici economici sociali e ambientali** e mettendo i **consumatori al centro della transizione ecologica.**

- Secondo la Direttiva RED II, infatti, il passaggio a una produzione energetica decentrata presenta molti vantaggi, compreso l'utilizzo delle fonti di energia locali, **maggiore sicurezza** locale degli approvvigionamenti energetici, minori distanze di trasporto e **ridotta dispersione** energetica.

- In questo contesto il **Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza**, in recepimento della Direttiva RED II, prevede **investimenti** finalizzati alla promozione delle rinnovabili per le comunità energetiche e le strutture collettive di autoproduzione con l'obiettivo di installare circa 2.000 MW di nuova capacità di generazione elettrica mediante la creazione di nuove CER. La realizzazione di questi interventi, combinata con sistemi di accumulo di energia, produrrebbe circa 2.500 GWh annui, e una **riduzione delle emissioni** di gas serra stimata in circa 1,5 milioni di tonnellate di CO_2.

LE RISULTANZE DEI DIBATTITI: I CONCETTI CHIAVE

In tale processo, il **coinvolgimento degli enti regionali, locali e delle pubbliche amministrazioni** per la valorizzazione delle risorse messe a disposizione dal PNRR (2,2 miliardi di euro per i Comuni con meno di 5.000 abitanti), anche attraverso la strutturazione di **Piani energetici ambientali regionali**, è un tassello fondamentale per lo sviluppo del settore. Appare necessario **strutturare modelli contrattuali e/o linee guida** per la costituzione e gestione delle CER che orientino/supportino i funzionari pubblici coinvolti nel processo. In tale ambito sono da segnalare come di particolare importanza le prime iniziative legislative regionali (Piemonte, Puglia, Liguria, Calabria, Campania).

Tra le principali questioni aperte, un ruolo centrale è rivestito dal **modello organizzativo** per la gestione delle Comunità di Energia Rinnovabile (CER) e degli Autoconsumatori Collettivi (AUC). I **vincoli** derivanti dal limite superiore di 200 kW per impianto e della possibilità di aggregare soltanto utenti connessi sotto la stessa cabina secondaria, influiranno sul numero dei membri e sull'entità del loro business.

La **definizione del ruolo che i distributori di rete locale, le aziende energetiche, le ESCO e altri soggetti** che hanno tra gli scopi societari prevalenti la vendita di energia, è un'altra questione aperta di grande rilevanza. Le competenze energetiche e le capacità progettuali e finanziarie dei soggetti privati possono **dare slancio ad un processo di sviluppo delle CER più ampio rispetto ad un modello la cui regia sia prevalentemente a "trazione pubblica".** Di fondamentale importanza risulta quindi un ulteriore confronto con il legislatore sull'attuale definizione dei soggetti pubblico/privati che possono partecipare ad una CER.

Considerata la grande mole di **dati** che scaturiscono da questi sistemi, appare necessario strutturare **sistemi di monitoraggio e comunicazione** dei dati che registrino i risultati di esercizio e facilitino la loro trasmissione dai distributori verso l'operatore di rete, in linea con le necessità di sicurezza di esercizio e approvvigionamento del sistema elettrico nazionale.

LE RISULTANZE DEI DIBATTITI: I CONCETTI CHIAVE

- L'attivazione sul territorio di AUC e CER necessita di tener conto del ruolo attivo e propositivo delle **piattaforme digitali di gestione** delle comunità energetiche, che punteranno ad una penetrazione del mercato attraverso la promozione di siti pilota replicabili. Le piattaforme digitali sono il "cervello" della CER e dovranno accompagnare anche gli utenti nel **cambiamento delle abitudini di consumo** al fine di massimizzare i benefici derivanti dalla loro partecipazione alla comunità energetica.

- Responsabilizzando i consumatori e fornendo loro gli strumenti per partecipare maggiormente al mercato, le CER possono permettere ai cittadini di beneficiare di **un mercato dell'energia più equo e sostenibile** che sia in linea con gli obiettivi stabiliti a livello nazionale ed internazionale in materia di energia rinnovabile. Tale fattore favorisce anche lo sviluppo e la coesione delle comunità grazie alla disponibilità di **fonti di reddito** e alla **creazione di posti di lavoro** a livello locale.

- Con riferimento al ruolo sociale delle CER, la **redistribuzione sul territorio dei profitti** derivanti dalla condivisione di energia tra cittadini, pubbliche amministrazioni, PMI e altri enti, potrebbe generare significativi vantaggi a favore delle comunità locali. In tale ambito le **Cooperative sociali** potrebbero farsi carico degli oneri iniziali di investimento degli impianti FER, della loro gestione, e delle pratiche amministrative, e usare i proventi derivanti dalla produzione condivisa a favore delle comunità locali (es. per **contrastare la povertà energetica**).

- Alle regioni, ai territori ed alle città compete un ruolo sempre più attivo nell'implementare modelli e soluzioni in grado di coniugare la condivisione dell'energia con la **rivisitazione delle aree edificate, dai piccoli borghi alle grandi aree urbane.**

LE RISULTANZE DEI DIBATTITI: I CONCETTI CHIAVE

▶ La **formazione** assume un'importanza cruciale e centrale per lo sviluppo delle CER: le **amministrazioni** comunali e territoriali hanno bisogno di aggiornare le proprie **competenze** ed essere affiancate in termini di professionalità; i **consumatori** non conoscono oggi le opportunità connesse alle comunità energetiche. La creazione di una coscienza collettiva basata sui benefici derivanti dall'adozione di questo modello di produzione energetica permetterebbe infatti di estendere sempre di più tipologia e numerosità degli stakeholder coinvolti, sia pubblici sia privati.

▶ Il **confronto** tra i vari stakeholders coinvolti appare di fondamentale importanza per uno **sviluppo armonico del settore** ed **IFEC** in questo ambito può rappresentare un efficace volano di sviluppo grazie alla diffusione e promozione di nuove tecnologie, soluzioni e modelli di consumo che possono contribuire a combattere la povertà energetica riducendo i consumi e le tariffe di fornitura.

▶ La **testimonianza di realtà concretizzate sul territorio come Magliano Alpi e San Daniele Del Friuli** esprime l'**importanza dell'esperienza e del know-how** e della loro condivisione. Con la loro esperienza insieme ad IFEC possono aiutare la disseminazione a livello locale e nazionale dei benefici delle CER, e delle competenze necessarie alla loro realizzazione.

Il riconoscimento annuale IFEC per l'iniziativa CER/AUC distintasi a livello nazionale per innovazione sociale, tecnologica ed economica è stato assegnato alla Comunità Collinare del Friuli - San Daniele 1. Il premio ritirato dal Presidente CCF Luigino Bottoni e dal Sindaco di San Daniele del Friuli Pietro Valent

Questi alcuni dei principali spunti emersi dalla Prima Conferenza Nazionale delle Comunità Energetiche del 16 novembre 2021. Registrazione integrale (disponibile anche in inglese), slides e contenuti sono disponibili sul sito WEC Italia.

▶ Vai allo speciale sul sito WEC con tutti i contenuti

I PARTNER DELL'EVENTO

La Prima Conferenza Nazionale delle Comunità Energetiche è stata organizzata col contributo di:

Arpae Emilia Romagna, Federconsumatori, EnSiEL, Università di Pisa, Comunità Energetica Rinnovabile di Magliano Alpi, Enea, AssoESCo, Elettricità Futura, Agenzia per l'Energia e lo Sviluppo Sostenibile, Utilitalia, Unem, Dipartimento di Ingegneria Meccanica e Aerospaziale dell'Università La Sapienza, Enel Foundation, Hive Power, Edison, Eni, Fedabo, CleanWatts, Maps Group, Gocer, Lexia Avvocati, Azienda Consorziale Servizi Municipalizzati Primiero, Acea Pinerolese, Sorgenia.

PATROCINI

COMMUNITY PARTNER

TECHNICAL PARTNER

FOUNDATION PARTNER

STARTUP PARTNER

FELLOW PARTNER

PARTNER

MEDIA PARTNER

IFEC – Italian Forum of Energy Communities
c/o WEC Italia – Via Ostiense, 92 – 00154 Roma
Tel : +39 3924822149;
e-mail: segreteria@ifec.it ; segreteria@wec-italia.org

Clicca per rimanere in contatto!